

## MOZIONE FINALE

Il C.U.P. (Comitato Unitario Professioni) della Lombardia, cui l'IPASVI fa parte, si è riunito nel primo congresso regionale a Lecco lo scorso 11 maggio. L'occasione è stata importante per dibattere alla presenza di numerosi esponenti politici la situazione attuale della riforma delle professioni (vedi editoriale scorso Agorà). Questa è la mozione finale, che tra le altre cose, ha lanciato una campagna di raccolta firme per una proposta di legge di iniziativa popolare sull'argomento, cui l'IPASVI ha aderito.

8

Il CUP Lombardia, con i propri delegati, a conclusione dei lavori del 1° Congresso delle Professioni Intellettuali

### APPROVA

la relazione predisposta dal Presidente

### DA MANDATO

al proprio Consiglio Direttivo di dare attuazione ai contenuti espressi nel documento medesimo in particolare

### CHIEDE

al Governo Regionale della Lombardia che venga riconosciuto il ruolo del sistema delle professioni intellettuali che oggi può rappresentare, grazie alla propria capillare organizzazione unitaria, il propulsore di una nuova fase di sviluppo favorita dal coinvolgimento delle professioni nei processi decisionali di competenza regionale, per la promozione di una competitività basata sulla qualità delle prestazioni e sulla formazione permanente, condizione indispensabile per favorire e promuovere una sempre più elevata qualità della vita.

### ESPRIME LA PROPRIA CONTRARIETÀ

coerentemente con le valutazioni espresse dal CUP Nazionale e dal Forum delle Professioni Intellettuali, in merito al progetto di legge governativo di riforma delle professioni

### RIBADISCE IL NO

- a deleghe in bianco a tutto campo in assenza di propedeutiche condivise e chiare soluzioni sulle principali criticità della riforma;
- alla assimilazione delle attività professionali alle attività di impresa;
- alla assimilazione del cittadino/cliente al consumatore/utente.

### CHIEDE

A tutela degli interessi generali connessi all'esercizio delle professioni intellettuali ed alla garanzia della terzietà, indipendenza ed autonomia dei

professionisti intellettuali che la riforma non possa prescindere dai seguenti punti fermi:

1. definizione di professione intellettuale;
2. definizione di un confine più marcato tra le prerogative degli Ordini e delle Associazioni;
3. riconoscimento delle sole professioni, tra quelle non regolamentate, le cui attività non coincidano con quelle esercitate dalle professioni oggi regolamentate;
4. conferma di tutti gli Ordini esistenti le cui eventuali riorganizzazioni o accorpamenti devono essere condivisi dalle professioni interessate;
5. regolamentazione delle strutture societarie nel rispetto degli ordinamenti di ciascuna professione;
6. conferma del formale riconoscimento degli Ordini quali "Enti pubblici non economici";
7. conferma della autonomia dei livelli territoriali dei singoli Ordini, a garanzia di un sistema rappresentativo, democratico e partecipativo;
8. individuazione di standard qualitativi minimi prestazionali, in particolare per prestazioni riservate o ad evidenza pubblica;
9. garanzia di intangibilità, autonomia e valorizzazione delle Casse di Previdenza dei liberi professionisti.

### ESPRIME IL PROPRIO APPREZZAMENTO

Pur riservandosi proposte di emendamenti migliorativi, nei confronti della proposta di legge di iniziativa popolare "Riforma dell'ordinamento delle professioni intellettuali"

### GARANTISCE

Il massimo impegno, in sinergia con il Forum delle Professioni Intellettuali, di tutti i CUP territoriali aderenti, per la raccolta delle firme

*Il Presidente  
Enrico Rossi*

